

Usura, in bilico 176.400 imprese

Tante sono le aziende segnalate come insolventi alla Banca d'Italia e dunque senza titoli per ottenere prestiti. La maggioranza (32,9%) è al Sud

Sono poco meno di 176.400 le imprese italiane che si trovano in sofferenza economica e, tra queste, una su tre è ubicata nel Sud Italia. Lo riferisce la Cgia di Mestre, precisando che si tratta di società non finanziarie e famiglie produttrici segnalate come insolventi alla Banca d'Italia. Una "bollinatura" che, per legge, non consente di accedere ad alcun prestito. Da qui il rischio di chiudere o di scivolare tra le braccia degli usurai. Come era prevedibile, a livello provinciale il numero più elevato di imprese segnalate come insolventi si concentra nelle grandi aree metropolitane. Al 31 marzo scorso, Roma era al primo posto con 13.310 aziende: subito dopo scorgiamo Milano con 9.931, Napoli con 8.159, Torino con 6.297, Firenze con



4.278 e Brescia con 3.444. Le province meno interessate da questo fenomeno, invece, sono quelle che, in linea di massima, sono le meno popolate: come Belluno (con 360 aziende segnalate alla Centrale

Rischi), Isernia (333), Verbano-Cusio-Ossola (332) e Aosta (239). Se analizziamo i dati per ripartizione territoriale ci accorgiamo che l'area più a "rischio" è il Sud: qui si contano 57.992 aziende in sofferenza (pari al

32,9 per cento del totale), seguono il Centro con 44.854 imprese (25,4 per cento del totale), il Nordovest con 43.457 (24,6 per cento del totale) e infine il Nordest con 30.070 (17 per cento del totale).

Nel mondo ogni anno due milioni muoiono sul lavoro

Ecco i numeri contenuti nel Rapporto Congiunto di Nazioni Unite e Organizzazione mondiale della Salute

Ogni anno quasi 2 milioni di persone muoiono sul lavoro. La stima è del primo rapporto congiunto dell'Ilo, l'ufficio sul lavoro dell'Onu, e l'Organizzazione mondiale della salute, che in realtà parte da cifre un po' datate, l'analisi è sul periodo 2000-2016, ma per la prima volta scatta una fotografia del fenomeno su scala globale. Uno degli elementi che emergono dall'indagine è che se solitamente le morti sul lavoro vengono subito associate agli incidenti, questi ultimi sono solo al terzo posto, con 360 mila casi nel 2016 su 1 milione 900 mila totali. I primi due posti sono occupati da

patologie solitamente croniche, che spesso possono essere correlate alle condizioni di lavoro stesse o allo stile di vita. La prima causa di decesso, secondo lo studio Who-Ilo, è infatti la Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva, ben 450 mila morti l'anno per una patologia correlata all'esposizione a particelle nocive o gas. Seguono gli infarti con 400 mila morti e, al quarto posto, la cardiopatia ischemica con 350 mila casi. L'81% dei decessi sul lavoro è dovuto a malattie non trasmissibili. Lo studio ha preso in esame 19 fattori di rischio, tra cui l'esposizione a orari prolungati,

l'esposizione a aria inquinata, a sostanze che provocano l'asma, a sostanze cancerogene come l'amianto, a fattori di rischio ergonomici e all'inquinamento acustico. Uno spiraglio positivo deriva dal fatto che tra 2000 e 2016 le morti sul lavoro complessive sono calate del 14%. Ma al tempo stesso quelle causate da malattie cardiovascolari e infarti, associate a orari di lavoro prolungati sono salite del 41% e del 19%. Lo studio viene pubblicato in vista del XXII congresso mondiale su sicurezza e salute che si svolgerà in modalità virtuale dal 20 al 23 settembre.

Il Presidente del Consiglio tira le orecchie all'Europa Al vertice EuMed 9 di Atene e parla anche di Difesa

Draghi:
Costi sociali immensi per la transizione energetica ma non abbiamo più tempo"

Transizione energetica, Draghi va all'attacco al vertice EuMed 9 di Atene: "I Paesi Ue sono in partenza in questo viaggio da posizioni diverse, perché i paesi del Nord dipendono meno del Sud da certi idrocarburi. La commissione ha un ruolo fondamentale come coordinatrice in questo processo ma anche come attore è centrale: sui vaccini nella seconda fase è stata straordinaria", per cui potremmo "cercare di vedere se questo ruolo di acquirente collettivo possa essere esteso ad altri settori. La transizione in ambito energetico comporta costi sociali ed economici immensi e qui abbiamo di fronte un programma non facile da conciliare, cioè percorrere questa transizione con il massimo impegno ma anche proteggere i più deboli dalle sue conseguenze che come abbiamo visto ora con l'aumento delle bollette, potrebbero essere veramente significative. Draghi è inflessibile anche sul sistema di Difesa Europeo: "Gli eventi di questi ultimi mesi stanno portando a un profondo riesame delle nostre relazioni internazionali" e il risultato di questo riesame "non può che essere il rafforzamento della sovranità europea e uno degli aspetti è il rafforzamento della difesa europea. E' iniziata una riflessione sugli aspetti organizzativi e sono certo che continuerà. Non c'è molto tempo da aspettare anche su questo fronte".



Referendum sulla Cannabis, raggiunte la 500mila firme

La raccolta firme sulla cannabis ha raggiunto quota 500.000, soglia necessaria per il referendum promosso dalle Associazioni Luca Coscioni, Meglio Legale, Forum Droghe, Società della Ragione, Antigone e dai partiti +Europa, Possibile e Radicali italiani. "A una settimana precisa dal lancio, la raccolta firme per il Referendum Cannabis raggiunge quota 500.000, la cifra limite che permetterà al quesito di andare al voto nella primavera del 2022. Un risultato straordinario ma non sorprendente: da tempo occorre un intervento sul tema della cannabis e con la firma digitale in pochi giorni il tema è esploso". Si legge in una nota del comitato promotore. "Questo referendum è la prima raccolta firme italiana tenutasi interamente online sul sito referendumcannabis.it. La velocità della mobilitazione conferma la voglia cambiamento sulla cannabis ma anche di partecipazione alle decisioni su questioni che toccano personalmente. Adesso però occorre raccogliere un'ul-



riore 15% in più di firme per essere certi di poter consegnare il referendum in Cassazione il 30 settembre". "Il grande afflusso di richieste sul portale ha a volte rallentato la raccolta, il Comitato si scusa dei problemi eventualmente incontrato e invita a tentare nuovamente la firma. In una settimana sono stati raccolti

145.000 euro dei circa 500.000 necessari (ogni firma digitale ha infatti il costo di 1,05 euro). Il Comitato ringrazia l'Associazione Luca Coscioni per il sostegno e lancia un nuovo appello anche a piccole donazioni che, insieme alle firme, si raccolgono sul sito www.referendumcannabis.it".

Napoli, la Lega non parteciperà alle elezioni comunali. Anche il Consiglio di Stato esclude la lista di Salvini

Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso della lista "Prima Napoli", che rappresenta la Lega alle elezioni amministrative in città, contro l'esclusione dalle consultazioni del 3 e 4 ottobre. La lista era stata bocciata prima dalla commissione prefettizia e poi dal Tar. La Lega aveva scelto di non presentarsi con il proprio simbolo ma di esprimere una lista civica nella coalizione di centrodestra a sostegno del candidato sindaco Catello Maresca. Anche il tribunale amministrativo regionale aveva rigettato il primo ricorso specificando: "Il problema della tardività della presentazione della lista e della mancanza della dichiarazione di collegamento, la mancata presentazione del contrassegno elettorale nella forma di



legge è sufficiente a giustificare l'esclusione della lista, sia in quanto essa è espressamente prevista dall'art. 32 del Tuel, sia perché la presentazione del modello di contrassegno della lista (depositato a mano su supporto digitale o in triplice

esemplare in forma cartacea) deve ritenersi essenziale, proprio al fine di consentire alla commissione elettorale condizionale di ricusare i contrassegni identici o che si possano confondere". In sostanza la Lega non ha presen-

tato il simbolo Prima Napoli nella documentazione, o almeno non nella forma prevista dalla legge. Motivo che già in passato per casi analoghi aveva portato il Consiglio di Stato a escludere dalla corsa elettorale una forza politica.

Il j'accuse di Berlusconi: "In 20 anni contro di me 90 processi"

Il giorno dopo il j'accuse lanciato contro i giudici milanesi del processo Ruby ter che hanno chiesto anche una perizia psichiatrica per concedergli il legittimo impedimento, Silvio Berlusconi non intende mollare la presa. Il leader di Forza Italia, raccontano, non si capacita del fatto che dal '94 ad oggi non si è mai fermato l'accanimento giudiziario nei suoi confronti da parte di certa magistratura, che continua ad usare la giustizia per fini politici. In oltre vent'anni ho subito ben 90 processi, per un totale di oltre 3800 udienze e ho dovuto pagare 130 avvocati e 50 consulenti, si sarebbe sfogato l'ex premier con chi ha avuto modo di sentirlo nelle ultime ore al telefono da Arcore. Mettendo in fila tutte queste udienze si avrebbe un processo infinto, senza soste, neppure a Natale, si è lamentato più volte in passato il leader azzurro. Da quando è sceso in campo con Forza Italia, riferiscono fonti azzurre, Berlusconi è alle prese con le aule giudiziarie: dal processo penale 'Viganò Verzellesi' (per il quale il Cav fu iscritto nel registro degli indagati il 28 gennaio del '95 con l'ipotesi di corruzione, poi archiviato nel 2004) alla vicenda Ariosto-Sme, dal caso Mills al processo Mediaset sui diritti tv, fino al Ruby ter.



Pd-M5S, Franceschini: "Unire le forze contro la destra"



Contro "la destra sovranista estrema, che abbiamo in Italia, bisogna unire le forze. Con il Conte 2 abbiamo governato insieme e abbiamo visto che le posizioni si sono avvicinate". Lo dichiara, in riferimento all'alleanza tra il Pd e il M5S, il ministro della Cultura Dario Franceschini.

Politica/Economia

Allarme della Cgil: "L'indice di disoccupazione sostanziale è al 14,5%. Sono 3,9 milioni le donne e gli uomini senza lavoro"



Nel 2020 è pari al 14,5% l'indice di disoccupazione sostanziale, che tiene conto sia dei disoccupati ufficiali (quelli che non lavorano e lo cercano attivamente) sia di coloro che sarebbero disponibili a lavorare ma non cercano e hanno avuto precedenti esperienze. Lo riferisce la Cgil con i dati elaborati dalla Fondazione Di Vittorio, ricordando che viene considerato "occupato" anche chi è in cassa integrazione da oltre tre mesi. Si tratta nel complesso di 3,9 milioni di persone. È quanto emerge dal rapporto di ricerca sul mercato del lavoro, elaborato dalla Fondazione Di Vittorio, dal titolo "La disoccupazione sostanziale". Per misurare la reale consistenza della disoccupazione in Italia, la Fdv formula una nuova stima, quella della 'disoccupazione sostanziale', un calcolo definito "realistico" e "affidabile" che "allinea i dati italiani a quelli europei". L'indice di disoccupazione sostanziale (I ds)

considera oltre ai disoccupati ufficiali rilevati dall'Istat (2,3 milioni) gli inattivi assimilabili ai disoccupati (1,6 milioni), vale a dire i soggetti di età 15-64 anni, con precedenti esperienze lavorative e immediatamente disponibili a lavorare, individuati sulla base delle ragioni che spiegano la mancata ricerca di un lavoro. L'indice di disoccupazione sostanziale raggiunge così il 14,5 per cento nel 2020, con un aumento di 5,3 punti percentuali rispetto al tasso ufficiale di disoccupazione. Declinato per genere, si attesta al 12,8 per cento tra gli uomini (8,4 per cento è il tasso di disoccupazione ufficiale maschile) e al 16,7 per cento tra le donne (10,2 per cento è il tasso di disoccupazione ufficiale femminile); considerando le macro ripartizioni, sale all'8,7 per cento al Nord, al 12,1 per cento al Centro, al 25,5 per cento nel Mezzogiorno, mentre i tassi ufficiali sono rispettivamente pari a 5,8 per

Green pass, Salvini: "Abbiamo evitato che fosse obbligatorio sui mezzi pubblici"



"Abbiamo scongiurato l'obbligo vaccinale, ottenuto tamponi gratis per chi è in difficoltà e calmierati per gli altri. Abbiamo evitato che il Green pass fosse obbligatorio

per i mezzi pubblici". Lo dichiara il leader della Lega, Matteo Salvini in un'intervista a 'Radio 24', rivendicando i successi del Carroccio sul tema della tessera verde.

cento, 8,0 per cento e 15,9 per cento. "I fondamentali parametri del mercato del lavoro - afferma il presidente della Fondazione Di Vittorio Fulvio Fammoni - sono anomali rispetto a quelli dell'Ue, a partire dalla disoccupazione. Identificare la disoccupazione sostanziale - sottolinea - non è solo un esercizio di ricerca, ma rappresenta un'indicazione utile per interpretare la vera dimensione e le dinamiche del mercato del lavoro italiano e di conseguenza per identificare le politiche necessarie a far innanzitutto cre-

scere l'occupazione, perché anche il ritorno ai livelli occupazionali pre-pandemia ci vedrebbero sempre molto più bassi rispetto alle medie europee". Per la segretaria confederale della Cgil, Tania Scacchetti, "da queste rilevazioni emerge chiaramente la reale condizione di fragilità del nostro mercato del lavoro. La crescita dell'occupazione, stabile e di qualità, dovrebbe essere l'ossessione per qualsiasi scelta di politica economica e sociale". "Per questo - prosegue - oltre a tutelare e difendere il

Green pass, De Luca: "Bene la decisione del Governo Draghi"



"Il Governo per la prima volta ha preso misure di prevenzione serie dopo una lunga discussione sul green pass con le posizioni positive del governo e della popolazione, nonostante la presenza degli squinternati di Lega e Fratelli d'Italia e dei radical chic". Lo ha detto, nella sua diretta Facebook odierna, il governatore della Regione Campania, Vincenzo De Luca, in riferimento al decreto Green pass varato ieri dal Governo guidato da Mario Draghi.

lavoro esistente, occorre che gli investimenti, pubblici e privati, e le risorse del Pnrr siano fortemente condizionati alla crescita dell'occupazione, a partire da quella giovanile e femminile". "Servono - ribadisce Scacchetti - un Piano straordinario per l'occupazione, in primis per i settori pubblici; chiare scelte di politica industriale che devono essere accompagnate dalle riforme degli ammortizzatori e delle politiche attive. Il Paese - conclude la segretaria confederale - ha bisogno di una crescita che metta al centro il lavoro".


BluePower
ENTRA IN BLUEPOWER
Info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?
 GAP
DOCUMENTING THE FUTURE
Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali
Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE
SEGUICI SU 

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it

Political/Economia

G20 Agricoltura, Coldiretti: Salone dei tarocchi a Firenze del Made in Italy a tavola

Sarà smascherato per la prima volta in piazza lo scandalo dei Paesi ricchi del G20 che taroccano il Made in Italy a tavola con le più incredibili imitazioni delle specialità nazionali scovate nei Paesi partecipanti al Summit. Dai formaggi ai salumi, dalle conserve alla pasta fino ai vini saranno mostrati pubblicamente i falsi dei cibi tricolori più blasonati per denunciare concretamente ai vertici internazionali un fenomeno vergognoso che ha un impatto devastante sull'economia e sull'occupazione nazionale, provate duramente dall'emergenza Covid. L'iniziativa è della Coldiretti con appuntamento per sabato 18 settembre dalle ore 9 nel cuore della città di Firenze in Piazza Santa Croce, dove sarà allestito il primo Salone dei tarocchi del G20, scoperti nelle varie nazioni i cui rappresentati sono proprio nel capoluogo fiorentino per i lavori, mentre i cuochi contadini dimostreranno la dif-



ferenza tra le vere ricette dei piatti Made in Italy e quelle storpiate all'estero. Dietro lo scandalo dei prodotti fasulli si nasconde peraltro il rischio di una vera e propria manovra a tenaglia contro le componenti base dell'agroalimentare italiano, che sarà denunciato nel focus "La Dieta mediterranea sotto attacco" che sarà presentato per l'occasione dal presidente della Coldiretti Ettore

Prandini. Dalla lotta allo spreco con i cuochi contadini all'educazione alimentare con la fattoria didattica, dal recupero della biodiversità alla difesa dei suoli fertili, dal ruolo di giovani e donne in agricoltura, dalla rivoluzione tecnologica nei campi alle forme innovative di solidarietà con la spesa sospesa dai contadini per i più bisognosi sono alcuni degli obiettivi del nuovo modello di sviluppo so-

Green pass, Toti: "Ministri Lega al fianco di Draghi"



"Salvini giustamente sottolinea da leader politico quali sono le sue sensibilità, ma i ministri della Lega sono lealmente al fianco di Draghi in questa decisione come lo saranno i gruppi parlamentari che stanno convertendo in legge tutti i decreti fatti". Lo dichiara il presidente della Liguria, Giovanni Toti, in merito all'estensione del Green pass. Tale provvedimento ha ricevuto il voto contrario, alle Camere, di una parte del Carroccio.

stenibile presentato dalla Coldiretti a Firenze in piazza Santa Croce fino alla sera del 19 settembre dove sarà presente anche un grande farmers market realizzato appositamente per il G20 dove i consumatori

insieme alle delegazioni internazionali e nazionali potranno vivere l'esperienza di contatto diretto con gli agricoltori, anche attraverso la degustazione dei prodotti e delle ricette tipiche preparate dai cuochi contadini.

Enel e MotoETM rinnovano la loro sinergia per altre tre stagioni consolidando un binomio di successo nato in occasione della nascita della FIM Enel MotoE World Cup nel 2019. Il Gruppo si conferma Title Sponsor della Coppa e Sustainable Power Partner del FIM MotoGp World Championship. Enel X, la business line globale del Gruppo Enel che offre servizi che accelerano l'innovazione e guidano la transizione energetica, sarà Official Smart Charging Partner della Coppa fino al 2024 fornendo soluzioni intelligenti e su misura per la ricarica delle moto elettriche.

L'accordo prevede inoltre che la partnership possa allungarsi fino alla stagione 2025-26. "Siamo molto soddisfatti di annunciare il prolungamento della partnership con FIM Enel MotoE World Cup, un ulteriore passo che sottolinea quanto sia importante per Enel X continuare a sviluppare tecnologie innovative

Energia, Enel: rinnovata sinergia per altre tre stagioni con MotoETM

per gli eMotorsports" ha dichiarato Francesco Venturini, CEO di Enel X "La sfida è quella di combinare l'adrenalina della pista con il concetto di sostenibilità dell'evento e sin dall'inizio della collaborazione con MotoE abbiamo capito che il campionato rappresenta l'ambiente perfetto per implementare soluzioni di ricarica all'avanguardia che possano essere portate nella mobilità di tutti i giorni contribuendo in concreto all'elettrificazione dei trasporti. Proseguire il percorso anche nei prossimi anni, quindi, è la naturale conseguenza di quanto di buono abbiamo fatto fino a oggi". "Siamo lieti di continuare la nostra partnership con Enel sia come Title Sponsor della MotoE che come Sustainable



Power Partner della MotoGP", ha aggiunto Marc Saurina, Senior Director of Global Commercial Partnerships di Dorna Sports. "Da quando la MotoE è iniziata nel 2019, ci siamo sempre più potenziati, creando una serie competitiva, emozionante e significativa che è fedele ai suoi valori e a quelli delle corse ravvicinate e competitive - rea-

lizzando un abbinamento perfetto con la strategia ESG di Dorna.

Siamo ansiosi di continuare la nostra partnership per portare la MotoE su vette ancora più alte, e di lavorare insieme sulla sostenibilità, dato che Enel continua a svolgere un ruolo vitale in tutto il paddock come nostro Sustainable Power Partner." Nella tappa di Misano Adriatico, come in tutte le altre tappe della Coppa, Enel X porta il JuiceRoll Race Edition, la nuova infrastruttura di ricarica appositamente progettata e sviluppata per la MotoE, che è stata utilizzata a partire dalla prima gara della stagione in corso, lo scorso 2 maggio a Jerez de la Frontera (Spagna). Il JuiceRoll Race Edition è un caricatore innovativo

con storage interno e due unità interconnesse, ovvero un'unità semi-mobile (SMU) e un'unità mobile (MU), che può caricare una moto elettrica in circa 40 minuti. L'unità semi-mobile eroga energia per la ricarica delle moto elettriche anche con il supporto di un sistema di pannelli solari, direttamente nella zona dell'ePaddock; l'unità mobile invece consente di ricaricare le moto mentre si trova in pit lane e sulla griglia di partenza. In particolare, la MU consente una carica finale di sette minuti sulla griglia di partenza, consentendo alle moto di coprire una distanza maggiore rispetto alle stagioni precedenti. Durante la sessione di ricarica nell'ePaddock, il JuiceRoll Race Edition può fornire alle moto fino a 1 MW distribuito su 20 caricatori, richiedendo solo 100 kW dai pannelli solari e dalla rete in condizioni operative normali, grazie all'unità di storage integrata.

Primo Piano

Eccellenze Italiane. Francesca Bria e Marco Durante, Luiss Global Fellowship, oggi si celebra il loro talento

“Il Global Fellowship - sottolinea il Presidente della Luiss Vincenzo Boccia - ha una grande ambizione, che è quella di affiancare all'alta formazione dell'Ateneo esperienze, competenze e professionalità di grande valore internazionale, con l'obiettivo di condividere idee, individuare soluzioni e offrire opportunità di crescita e sviluppo per tutta la comunità Luiss. Un mix perfetto di leadership e visione strategica per affrontare insieme le sfide di domani”. La notizia è dunque ufficiale. Per rafforzare il proprio impegno globale e istituzionale, l'Università Luiss Guido Carli lancia quest'anno la prima edizione del Global Fellowship, un progetto nato per dare all'Ateneo - spiega ancora il Presidente Vincenzo Boccia - “una connotazione sempre più forte di Università aperta, connessa, responsabile”. Il Global Fellowship viene quindi assegnato a persone di alto profilo che si sono distinte a livello internazionale per capacità di innovazione e leadership. I riconoscimenti di questa prima edizione vanno due italiani “molto speciali” che hanno contribuito in maniera determinante a migliorare l'immagine del nostro Paese a livello internazionale. La prima è il neo consigliere d'amministrazione della Rai Francesca Bria, Presidente del Fondo Nazionale Innovazione e membro del gruppo di



esperti di alto livello per la New European Bauhaus creato dalla Presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. Il secondo riconoscimento va invece a Marco Durante, Presidente e fondatore di LaPresse. La cerimonia in programma questo pomeriggio nel Campus Luiss di Viale Pola, alla presenza del Presidente Luiss Vincenzo Boccia, del Rettore Andrea Prencipe, del Direttore Generale Giovanni Lo Storto e del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'informazione e all'editoria, Giuseppe Moles. Francesca Bria e Marco Durante - sottolinea una nota ufficiale della Luiss - “sono da oggi i primi protagonisti di un club di persone di rilevanza internazio-

nale che agiranno come ambasciatori per promuovere nel mondo i valori del modello educativo Luiss attraverso il loro networking professionale”. Il più entusiasta è Andrea Prencipe Rettore dell'Ateneo che dice: “Pico della Mirandola si chiedeva: ‘Come scegliere la propria saggezza, senza aver frequentato le altre?’ È questa la domanda alla quale vorremmo rispondere con la Luiss Global Fellowship. Sono particolarmente orgoglioso di assegnare questa Fellowship a Francesca Bria e Marco Durante che con passione e innovazione sono esempi dei valori dell'“Educated in Italy”. Ma veniamo alle motivazioni dei due primi riconoscimenti. A Francesca Bria - recentemente inserita nella Top 50 Women in Tech di Forbes e tra le 20 persone più influenti a livello globale nel governo digitale da Apolitical - “per aver proposto, nel periodo trascorso al Comune di Barcellona come Assessore all'innovazione tecnologica e Chief Technology and Digital Innovation Officer, di utilizzare i dati come bene comune dei cittadini, facilitando l'accessibilità ai servizi pubblici e favorendo l'innovazione nelle istituzioni”. A Marco Durante, Presidente e fondatore dell'Agencia di stampa multimedia LaPresse, “oggi il più internazionale dei multimedia content provider italiani e prima agenzia di stampa multimedia italiana a guida imprenditoriale con 11 sedi

in Italia e 15 all'Estero, per aver saputo immaginare e realizzare una nuova economia del settore dei media con un forte slancio oltre i confini nazionali”. “Ringrazio il Presidente Boccia, il Rettore Prencipe e tutta la comunità Luiss - dice Francesca Bria - per aver premiato il mio lavoro centrato sulla democratizzazione della transizione digitale, mettendo la tecnologia, i dati e l'intelligenza artificiale al servizio delle persone per affrontare le grandi sfide ambientali e sociali che abbiamo di fronte, come il cambiamento climatico, la salute globale e l'educazione”. Altrettanto raggianti Marco Durante: “Ricevere il

Luiss Global Fellowship mi riempie di gioia e di orgoglio. Il premio è a me ma soprattutto alla mia Azienda, un'Azienda che in piena pandemia ha aperto 15 nuove sedi nel mondo assumendo 74 persone. Con il nostro partner/socio The Associated Press e le sue 242 sedi nel mondo, l'Italia, grazie al lavoro quotidiano di LaPresse, è in grado di offrire una copertura mondiale capillare che ci permette di portare il Made in Italy in ogni angolo del globo, attraverso 17.000 giornali e 5.000 emittenti. Grazie Presidente Boccia, grazie Rettore Prencipe, grazie Direttore Generale Lo Storto e grazie a tutta la Luiss che condivide il mio stesso obiettivo: quello di un italiano orgoglioso di portare il nostro paese a competere con le grandi potenze mondiali”. Francesca Bria (Roma, 11 novembre 1977) è un'economista e accademica italiana, tecnologa dell'informazione, dal 2020 presidente del Fondo Nazionale per l'Innovazione-CDP Venture Capital, consulente delle Nazioni Unite e della Commissione Europea, fondatrice del Progetto Decode, ex assessore per la digitalizzazione e innovazione della città di Barcellona, docente all'University College di Londra (UCL) sulla sovranità digitale e sulle città intelligenti.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.
Agc-GreenCom fa parte del gruppo “Green Com 18”

ELPAL CONSULTING
INNOVATION • ENERGY • DIGITAL • BUSINESS

SPUNTALE GRASSI
PASSIONI E PASSIONI
LE GRANDI IMPRESE

LgoLuig Antonelli 10 - 00145 Roma - Tel.06 5413032

“La pandemia? Ne siamo fuori Ora l'emergenza non sia l'ansia”

"Siamo già fuori dalla pandemia. Ora possiamo dirlo, pur senza abbandonare cautela e prudenza. Ci siamo svegliati in un nuovo giorno in cui conviviamo con un nuovo virus e, di conseguenza, ogni tanto dovremmo usare le mascherine nei luoghi chiusi, dovremmo usare i green pass ancora per un po', ma abbiamo avuto un'estate normale, siamo qui a chiacchierare tranquillamente". Sono le parole dell'immunologa Antonella Viola, presente a Pordenonelegge, il festival del libro e degli autori organizzato, come ogni mese di settembre, dall'omonima fondazione, con il libro per ragazzi "Virus game. Dall'attacco alla difesa: come si protegge il corpo umano" (Mondadori), scritto con Federico Taddia, e con "Danzare nella tempesta" (Feltrinelli), entrambi dedicati a come funziona il sistema immunitario.

"Dobbiamo adattarci a una nuova convivenza, ma non continuiamo a pensare che siamo ancora in emergenza, perché altrimenti la vera emergenza diventerà l'ansia da pandemia nelle persone" è l'invito della Viola, che crede e ha sempre fatto divulgazione scientifica. E degli scienziati diventati improvvisamente star per l'emergenza coronavirus, cosa pensa? "Ritengo sia stato importante esserci, perché siamo stati i narratori di quello che stava accadendo. Non credo che saremmo arrivati alla stessa percentuale di vaccinazione se non fossimo stati ogni giorno a dire che i vaccini sono sicuri, non modificano il Dna e così via. Centinaia di persone mi scrivono 'mi sono vaccinata perché lo ha detto lei'. La scienza, da sempre, è stata assente dai televisori, dai giornali, dalla comunicazione e questo lo abbiamo pagato caro perché ci siamo trovati completamente impreparati quando è scoppiata la pandemia: non avevamo un piano



pandemico, le mascherine" spiega l'immunologa e professoressa di Patologia generale all'Università di Padova. "Ho vissuto questa mia chiamata al pubblico, alla comunicazione, come una missione non solo per il Covid, per raccontare cosa stava accadendo, ma per dare voce alla scienza. Abbiamo visto tutti che la nostra società, se non ha, non dica una guida, perché non ci credo, ma il contributo della scienza alla politica, alle decisioni importanti, si ritrova poi, quando arriva l'emergenza, completamente impreparata. Ed è questo il motivo per cui continuo ad andare in televisione anche adesso. Abbiamo avuto l'occasione di essere presenti nel dibattito pubblico e non possiamo perderla", afferma. Ma perché finora c'era stata questa esclusione? "Lo scienziato viene visto un po' come un tecnico, come qualcosa di strambo, di isolato. E poi non c'è cultura scientifica nel nostro Paese. Si è sempre spinto verso la cultura letteraria artistica, ma mai verso quella scientifica. E' stata sempre poco interessante per l'audience. Poi lo scienziato è uno che annuncia catastrofi e la politica non è interessata ai problemi a lungo termine, ma solo all'immediato, mentre la scienza si occupa del lungo termine, questa è la vera differenza, allora è meglio non

ascoltarci". Tra gli scienziati ci sono state posizioni diverse sul coronavirus. Ma Antonella Viola non crede che il dibattito abbia creato confusione. Anzi. "Ci sono state - dice nella prima fase della pandemia posizioni diverse perché non si conosceva esattamente quello che stava accadendo. La scienza è dubbio, a maggior ragione nei confronti di una cosa completamente nuova. C'era chi diceva 'è una banale influenza', chi 'è una cosa molto seria'. E' stata una fase di confusione dovuta al fatto che alcuni colleghi hanno sbagliato. A qualcuno è stato dato troppo spazio. Il problema è che è stata spettacolarizzata la pandemia". La critica, neanche troppo velata, si indirizza anche a un certo modo di fare giornalismo. "Nella seconda fase - puntualizza però l'immunologa - le cose sono cambiate. Oggi siamo tutti allineati. Le differenze sono sottilissime. Sono differenze di stile, di personalità non di contenuto scientifico". Rendere consapevoli i cittadini è, per la Viola, il primo passo e il più importante da fare. Per questo ha scritto "Virus game" e "Danzare nella tempesta". "Attraverso la comprensione del sistema immunitario spero che i ragazzi possano avvicinarsi alla vaccinazione in maniera serena. Il libro è

Mercoledì a Washington summit con Joe Biden sulle strategie vaccinali



La Casa Bianca ha annunciato che ospiterà un summit virtuale globale sulla pandemia da Covid-19 la prossima settimana, in concomitanza con l'Assemblea generale delle Nazioni unite. L'appuntamento con i leader mondiali è fissato per mercoledì. Intanto il "Washington Post" ha riferito che l'amministrazione del presidente Joe Biden intende acquistare centinaia di milioni di ulteriori dosi di vaccino per distribuirle nel mondo, ma i dettagli dell'operazione non sono stati illustrati. Durante il vertice, gli Usa potrebbero anche mettere in atto un tentativo diplomatico finalizzato ad aumentare l'impegno degli altri Paesi e a garantire un concreto sostegno alle nazioni più povere, dove la carenza di dosi



continua a farsi sentire. La portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, ha dichiarato che gli Usa chiederanno "un più alto livello di ambizione" ai partecipanti su vari temi, come gli sforzi per "vaccinare il mondo". Altri obiettivi includono l'aumento di forniture come ossigeno e dispositivi di protezione, nonché l'allineamento sugli obiettivi e sulle strategie per uscire dalla pandemia evitando il rischio di nuove chiusure o di una recrudescenza dei contagi.

costruito come un videogioco e il sistema immunitario si presta bene a questa narrazione tipo gioco. Con Taddia abbiamo pensato di inserire un test tra un livello e l'altro proprio come nei videogiocchi. 'Danzare nella tempesta' è più

complesso, per un pubblico adulto, con una narrazione diversa, un po' personale, legata al mio approccio, alla mia storia come scienziata. A tutto tondo tocca i grandi temi attuali della ricerca biomedica".

Vittoria Borelli

Economia Italia

Usura, 176mila imprese a rischio “Il governo potenzi i fondi d'aiuto”



Sono oltre 176mila le imprese che, in Italia, a causa di condizioni di fragilità contingenti o più strutturali, sono esposte al rischio di finire nelle magli dell'usura. Il dato è stato elaborato dalla Cgia di Mestre che, definendo il fenomeno “preoccupante” anche perché correlato al pericolo concreto di sempre maggiori infiltrazioni criminali nel mondo dell'economia, afferma di sperare “che il Governo Draghi potenzi le risorse a disposizione del Fondo di prevenzione dell'usura e aiuti le banche a sostenere le imprese, soprattutto quelle di piccola dimensione. Grazie all'attivazione di queste due misure, lo stock complessivo delle aziende in sofferenza non dovrebbe crescere”. Nel dettaglio dei numeri, a livello provinciale il numero più elevato di aziende segnalate come insolventi si concentra nelle grandi aree metropolitane.

Al 31 marzo scorso, Roma era al primo posto con 13.310 aziende: subito dopo si collocano Milano, con 9.931, Napoli, con 8.159, Torino, con 6.297, Firenze, con 4.278 e Brescia, con 3.444. Le province meno interessate dal fenomeno, invece, sono quelle che, in linea di massima, sono le meno popolate: come Belluno (con 360 aziende segnalate alla Centrale Rischio), Isernia (333), Verbano-Cusio-Ossola (332) e Aosta (239). Se si analizzano i dati per ripartizione territoriale, si osserva che l'area più a “rischio” è il Sud: qui si contano 57.992 aziende in sofferenza (pari al 32,9 per cento del totale); seguono il Centro con 44.854 imprese (25,4 per cento), il Nord-Ovest con 43.457 (24,6 per cento) e infine il Nord-Est con 30.070 (17 per cento del totale). Il Fondo di prevenzione dell'usura, ricorda la Cgia, è stato introdotto con

la legge 108/1996 e ha cominciato a operare nel 1998. Questo fondo è stato introdotto per l'erogazione di contributi a Consorzi o Cooperative di garanzia collettiva fidi oppure a fondazioni e associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura. “Tutti i predetti enti possono contribuire alla prevenzione del fenomeno dell'usura garantendo le banche per finanziamenti a medio termine o linee di credito a breve termine a favore di piccole e medie imprese che già si sono viste rifiutare da una banca una domanda di intervento”. Questa misura consente agli operatori deboli finanziariamente di accedere a canali di finanziamento legali e dall'altro aiuta le vittime dell'usura che, non svolgendo un'attività di impresa, non hanno diritto ad alcun prestito da parte del “Fondo di solidarietà”.

Il balzo dei prezzi della pasta può essere affrontato con una adeguata programmazione che consenta di aumentare la produzione di grano duro italiano in una situazione in cui l'Italia importa circa il 40 per cento del grano di cui ha bisogno. E' la proposta della Coldiretti in riferimento all'aumento del prezzo della pasta dovuto al dimezzamento dei raccolti in Canada, che è il principale produttore mondiale e fornitore dell'Italia. Per fermare le speculazioni e garantire la disponibilità del grano e degli altri prodotti agricoli - sottolinea la Coldiretti - occorre lavorare per accordi di filiera tra imprese agricole ed industriali con precisi obiettivi qualitativi e quantitativi e prezzi

Rincari della pasta “Più produzione di grano italiano”

equi. Ci sono le condizioni per incrementare la produzione di grano in Italia dove è peraltro vietato l'uso del diserbante chimico glifosato in preraccolta, a differenza di quanto avviene in Canada. L'Italia è il secondo produttore mondiale con un quantitativo di 3,85 milioni di ton-

nellate ma è anche il principale importatore perché molte industrie anziché garantirsi gli approvvigionamenti con prodotto nazionale hanno preferito acquistare sul mercato internazionale approfittando delle basse quotazioni dell'ultimo decennio.

L'inflazione corre verso il 3% Preoccupazioni per i consumi



Consumi e inflazione: preoccupano la Confcommercio i dati relativi ai rincari dei prezzi in Italia negli ultimi mesi. Una situazione, secondo l'organizzazione degli esercenti che ieri ha reso noti i numeri del suo report sulla “Congiuntura”, potenzialmente destinata ad avere riflessi, di difficile quantificazione al momento, sulla crescita economica del Paese. Se è vero infatti che, sulla base delle dinamiche registrate dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo, Confcommercio stima per il mese di settembre una variazione nulla dell'inflazione in termini congiunturali e del 2,7 per cento su base annua, è anche vero che l'inflazione italiana si sta rapidamente avviando verso il 3 per cento, quando soltanto nello scorso mese di dicembre la situazione era ancora di deflazione. La tendenza al rialzo dovrebbe permanere almeno per alcuni mesi, e già a ottobre vi sarà il rischio di un brusco balzo in avanti per effetto della bolletta elettrica. La durata del fenomeno e le conseguenti scelte di politica monetaria che verranno adottate rappresentano una delle maggiori incognite sulla crescita del 2022, sostiene l'organizzazione, con inevitabili ricadute sul versante dei consumi. Dopo il recupero di luglio e agosto, l'autunno appare denso di incognite, riguardanti non solo l'emergenza sanitaria, in cui l'ampliamento della platea dei vaccinati si confronterà con una stagione più favorevole alla trasmissibilità dei virus respiratori, ma anche l'evoluzione di alcune importanti variabili economiche. “Seppure nelle nostre stime il terzo trimestre si chiuderebbe con una variazione del 2,2 per cento congiunturale, rendendo più probabile lo scavalco dell'asticella al 6 per cento per la crescita del prodotto interno lordo nel 2021 - si legge nel documento -, le preoccupazioni riguardano la possibilità che nel 2022 un tasso d'inflazione attorno al 3 per cento limiti la crescita dell'attività a partire da un rallentamento dei consumi. Ad agosto gli indici segnalano un rallentamento nella domanda di beni. Questo fenomeno era in larga parte atteso, in considerazione di un ritorno a stili di vita che privilegiano la spesa nei servizi, soprattutto quelli legati al tempo libero, ma suggerisce comunque l'idea che si sia in prossimità di una specie di soglia raggiunta la quale è difficile dire cosa accadrà”.

Estate col botto per il turismo La Grecia respira dopo il Covid



Nonostante un'estate all'insegna dell'incertezza a causa del Covid-19, la Grecia è riuscita a raggiungere i suoi obiettivi nazionali nel settore turistico nell'estate appena trascorsa, con arrivi e ricavi che hanno raggiunto il 50 per cento di quelli dell'anno record del 2019. E' quanto riferito dal quotidiano "Kathimerini" che cita esperti del settore e fonti governative. I dati dell'Autorità per l'aviazione civile ellenica sul traffico passeggeri aeroportuale di gennaio-agosto mostrano che i voli sono stati 235.570, corrispondenti a un calo del 36,1 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019, mentre il traffico passeggeri totale è stato di quasi 21 milioni di persone, in diminuzione del 53,8 per cento nel confronto con due anni fa. Ad agosto, nello specifico, i viaggiatori sono arrivati a una quota quasi pari all'80 per cento di quelli di due anni prima, raggiungendo la cifra di tre milioni, l'82,6 per cento in più rispetto ad agosto del 2020. L'espansione ulteriore della ripresa osservata dipenderà dall'andamento delle destinazioni non estive, come Atene, che tipicamente da fine ottobre assume il ruolo di prima meta per la Grecia. Per ora si stima che quest'anno gli incassi dei viaggi raggiungeranno i 9 miliardi di euro, ovvero il doppio di quello del 2020 e la metà del livello record del 2019. Nel frattempo, i dati dell'Autorità statistica ellenica di ieri hanno mostrato un importante aumento annuo del fatturato per i settori dell'ospitalità e dei servizi di ristorazione a luglio: il comparto ricettivo ha incassato 933,9 milioni di euro a luglio, in crescita del 230,3 per cento rispetto a luglio dello scorso anno, quando il fatturato era stato di 282,7 milioni di euro. A giugno l'incasso ha raggiunto i 361,1 milioni di euro. Il fatturato della ristorazione a luglio è stato di 181,9 milioni di euro, con un incremento del 42,8 per cento rispetto all'anno precedente, quando aveva raggiunto i 127,4 milioni di euro.

Pil tedesco, stime al ribasso Rallenta il "motore d'Europa"



L'Istituto per la ricerca economica di Halle (Iwh) ha corretto al ribasso le previsioni di crescita della Germania per il 2021 e il 2022 dando così concretezza alle preoccupazioni espresse da numerosi osservatori nelle ultime settimane. Per l'anno in corso, l'espansione del prodotto interno lordo viene infatti stimata al 2,2 per cento dopo il 3,9 per cento di giugno scorso. Nel 2022, la crescita dovrebbe fermarsi al 3,6 per cento e non raggiungere più il 4 per cento delle previsioni iniziali. Come riferisce il quotidiano "Handelsblatt", la correzione è dovuta alla

carenza di materiali su scala globale e alle difficoltà che hanno caratterizzato ultimamente il settore del trasporto marittimo, con pesanti ripercussioni sulla filiera produttiva del Paese in settori particolarmente strategici per l'economia come quello metalmeccanico. Tali fattori di difficoltà rallentano la ripartenza della Germania dalla crisi del coronavirus, che nel 2020 ha causato una contrazione del Pil del Paese pari al 4,6 per cento. Tuttavia, l'Iwh afferma che, "per il 2022, vi sono buone possibilità" che l'economia tedesca torni alla "normalità,

anche perché la situazione sul mercato del lavoro è in costante miglioramento". Allo stesso tempo, l'Iwh mette in guardia dai pericoli persistenti per la ripresa. In particolare, "l'industria manifatturiera tedesca è particolarmente coinvolta nelle filiere produttive internazionali ed è quindi notevolmente colpita dalle attuali interruzioni" delle catene di fornitura globali. Infine, "non si può escludere che nuove mutazioni del coronavirus possano rendere necessarie misure di contenimento" del contagio, in grado di rallentare ulteriormente la ripresa.

Immobiliare retail Il settore francese in rapida ripresa

Secondo l'ultimo studio di Knight Frank sul mercato immobiliare retail (cioè quello più direttamente legato al commercio) in Francia, il settore sta resistendo alla quarta ondata dei contagi da coronavirus e sta beneficiando di un netto miglioramento, in particolare nelle aree commerciali periferiche. I fallimenti aziendali sono ai minimi storici e quasi i due terzi dei marchi che sono stati oggetto di una procedura di salvataggio dall'inizio dell'epidemia sono stati finora ripresi. Secondo Knight Frank France, fra i principali istituti che si occupano dell'andamento del mercato, l'aumento delle vendite online è anche un potente fattore di razionalizzazione immobiliare. Anche i brand "low cost" stanno cavalcando la crisi sanitaria, approfittando di condizioni locative più favorevoli per sviluppare a pieno regime la propria rete di negozi. Dopo un 2020 difficile, i centri commerciali hanno nuovamente sofferto di chiusure legate alla crisi sanitaria nella prima metà del 2021. Tuttavia, l'attività si è ripresa notevol-

mente dopo la fine del terzo lockdown, le grandi società immobiliari registrano presenze che raggiungono l'80-90 per cento del livello del 2019 e su vendite talvolta superiori a quelle registrate prima dell'epidemia grazie a panieri medi più elevati e migliori tassi di conversione. Come nel mercato locativo, le periferie sono particolarmente dinamiche, con diverse operazioni recentemente finalizzate o in corso. Una ripresa del mercato degli affitti potrebbe contribuire a quella del mercato degli investimenti, con gli investitori più fiduciosi sulle possibilità di rivalutazione degli asset nel settore retail. Intanto, sul versante più ampio del sostegno alle aziende per favorire la ripartenza post-Covid, la Commissione europea ha approvato il piano francese di istituire un fondo da 3 miliardi di euro che investirà attraverso strumenti di debito, ibridi e azionari, in società colpite dall'epidemia di coronavirus. Pochi giorni fa una misura analoga aveva ottenuto il disco verde dell'Ue pure a favore dell'Italia.

Economia Mondo

Rapporti commerciali bilaterali

Alta tensione fra Australia e Cina



L'Australia ha fatto sapere che si opporrà all'ingresso della Cina nel CpTpp (Accordo globale e progressivo di partenariato trans-Pacifico, noto anche come Tpp-11) fino a quando Pechino non rivedrà la propria politica nelle relazioni bilaterali. La comunicazione è stata, ieri, del ministro del Commercio dell'Australia, Dan Tehan, evocando - in un'intervista al "Australian Financial Review" - la fine dei boicottaggio cinese verso alcuni prodotti nazionali e la ripresa dei contatti tra ministri. Le pratiche erano state avviate in settimana dal ministro del Commercio cinese Wang Wentao, ma per l'ingresso nel CpTpp è necessario il consenso all'unanimità degli undici paesi aderenti, tra cui - oltre all'Australia - anche il Giappone, il Canada e Singapore. Tehan ha anche fatto sapere che i membri del gruppo chiederanno alla Cina di soddisfare "alti stan-

dard" nelle pratiche commerciali e di aver rispettato le norme internazionali sugli scambi, a partire da quelle fissate dall'Organizzazione mondiale del Commercio (Omc). Le relazioni tra i due Paesi sono peggiorate nel corso degli ultimi anni. L'Australia ha approvato leggi per limitare la possibile ingerenza cinese nei propri confini e auspicato indagini sulle presunte responsabilità di Pechino nell'origine e nella diffusione del nuovo coronavirus. La Cina ha risposto elevando i dazi all'importazione o bloccando l'ingresso nel proprio mercato di alcuni prodotti chiave del commercio australiano, tra cui il vino e la carne. Azioni che hanno causato danni milionari all'export australiano, denunciate da Canberra come in violazione di diverse regole dell'Omc. Nelle ultime ore poi la Cina ha attaccato l'Australia per

l'accordo stretto con Stati Uniti e Gran Bretagna sulla partnership di sicurezza Aukus, definito dal portavoce dell'ambasciata a Washington, Liu Pengyu, frutto di una "mentalità da Guerra Fredda". Il Tpp-11 è una revisione dell'accordo di libero scambio siglato nel 2016 da Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malesia, Messico, Nuova Zelanda, Peru, Singapore, Vietnam, e Stati Uniti. Fortemente voluto dall'amministrazione dell'ex presidente Usa Obama, il patto fu inizialmente concepito come un mezzo per limitare l'influenza cinese nel Pacifico. Successivamente, durante l'amministrazione dell'ex presidente Donald Trump, proprio gli Stati Uniti abbandonarono i negoziati per l'istituzione dell'accordo, che oggi rappresenta circa il 13 per cento del prodotto interno lordo globale.

Brexit, i dolori del Regno Unito: più tasse e incertezza economica

L'economia del Regno Unito annaspa e Boris Johnson si è indebolito, ma non c'è crisi di governo in vista. La Gran Bretagna è in difficoltà perché oltre ai danni della pandemia deve far fronte a una Brexit, quantomeno "rognosa". Il premier britannico, Boris Johnson, è all'angolo per i colpi di coda della variante Delta, per il ritiro dall'Afghanistan e soprattutto per l'annunciato aumento delle tasse,



che va contro i suoi impegni elettorali. La proposta di un aumento del prelievo previdenziale dell'11,25 per cento, che si applicherà a partire dall'aprile 2022 e che verrà utilizzato per rafforzare la sanità e l'assistenza sociale, ha aperto dolorose divisioni nel partito di governo, anche perché tradizionalmente i tory sono nemici degli aumenti fiscali. Insomma, l'economia britannica zoppica e la strada per BoJo è in salita, ma l'impressione è che alla fine gli inglesi non resteranno impantanati nella crisi. Di questo avviso è anche l'economista, Lorenzo Codogno, grande esperto di faccende britanniche. "L'impatto Brexit - spiega Codogno - è sicuramente strutturale, cioè è un impatto destinato a rimanere. Tuttavia l'economia britannica è abbastanza flessibile e dinamica e può riuscire a superare questi ostacoli, magari con una crescita un po' inferiore rispetto al passato, ma inventandosi qualcosa di nuovo e adattandosi alla nuova situazione. Tutto sommato le prospettive rimangono positive". Anche sulle sorti di BoJo, Codogno è sostanzialmente ottimista. "Non la vedo come una crisi politica. La proposta di aumentare le tasse è impopolare era giunto il momento di rimescolare un po' le carte e Johnson l'ha fatto, tra l'altro con l'appoggio dell'astro nascente Rishi Sunak, un ministro dell'Economia molto competente, con le idee molto chiare, e politicamente vicino alla tradizione del partito".

I formaggi italiani hanno ripreso la loro corsa sui mercati esteri. Dopo la lieve flessione in valore delle esportazioni nel 2020, il primo semestre del 2021 ha fatto registrare un incremento a doppia cifra delle spedizioni oltre frontiera, sia nelle quantità (+11 per cento) che in valore (+13 per cento) sullo stesso periodo dello scorso anno. A favorire il rimbalzo, sottolinea l'Ismea sulla base degli ultimi dati del commercio estero dell'Istat, è stata la ripresa dei consumi fuori

Il mondo vuole i formaggi italiani.

Corsa dell'export

casa nei principali Paesi clienti, dopo l'allentamento delle misure restrittive determinate dalla pandemia e, per quanto riguarda gli Stati Uniti, la rimozione dei dazi che da ottobre del 2019 a febbraio 2021 hanno gravato sui formaggi diretti verso il mercato a stelle e strisce. "Le dinami-

che positive riscontrate a valle della filiera, sia sul fronte estero sia in termini di domanda domestica, nascondono tuttavia forti criticità nelle fasi più a monte a causa dei consistenti rincari dei costi delle materie prime", precisa però Ismea. Nel 2020, nonostante le difficoltà del periodo pande-

mico e il forte rallentamento del commercio mondiale l'Italia ha esportato 463mila tonnellate di formaggi e latticini (+1,7 per cento sul 2019) per un controvalore di 3,1 milioni di euro (-3 per cento), mantenendo il titolo di terzo esportatore mondiale, dietro Germania e Paesi Bassi e con-

fermandosi il primo fornitore di due destinazioni strategiche come Francia (principale mercato di sbocco del comparto a livello globale) e Stati Uniti (primo Paesi acquirente a livello extra Ue). Nel mercato domestico, come emerge dai dati relativi alla prima metà dell'anno, gli acquisti di prodotti lattiero caseari hanno registrato una generale flessione rispetto ai valori record del 2020, mantenendosi comunque al di sopra dei livelli pre-pandemici.

Covid

Orlando (Lavoro): "Obbligo vaccinale opzione che non può essere esclusa"



Quella dell'obbligo vaccinale è "un'ipotesi che non può essere esclusa, ma mi auguro di non arrivare a quel punto per non scavare una trincea ancora più profonda nella nostra società, tra vaccinati e non". E' quanto afferma il ministro del Lavoro, Andrea Orlando, sottolineando come con l'estensione del Green Pass "si stia dando una bella spinta. Credo che nei prossimi giorni i numeri mostreranno un risultato positivo". In un'intervista al quotidiano La Stampa, l'ex vicesegretario del Pd sottolinea come con l'estensione del certificato verde "sia stato scongiurato il rischio di nuove chiusure e si consenta di svolgere varie attività con standard di sicurezza ancora più elevati. Si creano le condizioni per usare spazi sociali e mezzi di trasporto con più tranquillità, favorendo migliori risultati economici. Stiamo discutendo di come, nelle prossime settimane, si tornerà a usare pienamente le sale di cinema e teatri. Questo è possibile grazie al Green pass", prosegue Orlando.

Brusaferrò (Iss): "In Italia la circolazione del virus è la più contenuta d'Europa". Giù i ricoveri nelle terapie intensive

"Il nostro Paese si caratterizza per la circolazione più contenuta in Europa". Lo ha detto il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferrò, illustrando i dati del monitoraggio della Cabina di regia sulla situazione epidemiologica. "In questi ultimi giorni la curva è caratterizzata da un trend di decremento e questo grazie ai processi vaccinali", ha anche affermato. "L'età mediana di chi ha una prima diagnosi torna lievemente a risalire e si attesta a 38 anni", così sempre Brusaferrò. Secondo il monitoraggio di Istituto superiore di sanità e ministero della Salute, a calare è anche il tasso di occupazione in terapia intensiva dei malati di Covid. La diminuzione è lieve, al 6,1%, con il numero di persone ricoverate in diminuzione da 563 (7 settembre) a 554 (14 settembre). Anche il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale diminuisce leggermente, al 7,2%. Il numero di persone ricoverate in queste aree è in diminuzione da 4.307 (7 settembre) a 4.165 (14 settembre).



Oltre 3,5 mln di italiani over 50 sono ancora senza vaccino



Oltre 3,5 milioni di italiani over 50 sono non sono vaccinati. Sono 3.424.070 e il dato emerge dal report settimanale del commissario straordinario all'emergenza sanitaria. Il 10 settembre gli over 50 ancora del tutto privi di copertura erano 3.541.745. In dettaglio, in attesa di prima dose o di dose unica sono 248.509 over 80 (il 5,45%), 527.132 nella fascia 70-79 anni (8,76%), 947.294 nella fascia 60-69 anni (12,54%) e 1.701.135 nella fascia 50-59 anni (17,63%)

Negli Usa terza dose di vaccino solo per gli over 65 e per i soggetti a rischio. La decisione di Fda

No alla terza dose di vaccino Pfizer per tutti i cittadini americani di età superiore ai 16 anni. Il panel di consulenti della Food and Drug Administration boccia il piano con un voto schiacciante, 16-2 secondo quanto riferisce la Cnn. Sì, invece alla terza dose per gli over 65 e per i soggetti ritenuti ad alto rischio. La decisione è arrivata dopo il lungo dibattito tra membri della FDA ed esperti esterni, che avrebbero stigmatizzato la carenza di dati forniti dall'azienda sulla sicurezza della terza

dose. Il voto sulla terza dose generalizzata rischia di trasformarsi in un duro colpo per l'amministrazione del presidente Joe Biden, che mira ad aumentare la protezione tra la popolazione mentre continua a diffondersi la variante Delta. Formalmente, il voto del panel non è vincolante per la FDA: l'agenzia, quindi, potrebbe non tener conto del parere degli esperti e proseguire lungo la strada che porterebbe alla somministrazione generalizzata della terza dose. Una simile decisione, però, determinerebbe un conflitto esplicito tra la comunità scientifica, che si è espressa con il voto, e le istituzioni favorevoli al 'booster shot program'.

La decisione finale, in ogni caso spetterà ai Centers for Disease Control and Prevention. I dati diffusi dai CDC evidenziano che 2 milioni di cittadini statunitensi hanno già ricevuto la terza dose del vaccino. Il 54,4% della popolazione, invece, ha completato il ciclo ordinario di vaccinazione, con 2 dosi di Pfizer e Moderna o una dose di Johnson & Johnson.



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero

★
Progetti grafici e Siti Internet

Roma - Via Alfano, 35
tel 06 33066204 - fax 06 33066215

GARI TV

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

Covid

“Cureremo solo chi ha il green pass”. Massimo Fioranelli: Non muore solo la medicina, muore l'umanità intera!

Questa è la cifra di quello che abbiamo permesso succedesse ai nostri adolescenti indifesi, ai figli di quella nazione senza più speranza, che fu culla della cultura, della giurisprudenza, con una delle costituzioni più esemplari. Diceva Carl Gustav Jung che “La gente farà qualsiasi cosa, non importa quanto assurda, per evitare di incontrare la propria anima”; ma questo è quello che saremo chiamati a fare tra non molto, in una stagione che si preannuncia devastante per la nostra società. Cari ragazzi, non abbiamo il coraggio di chiedervi perdono, perché perdono non ci potrete concedere. Vi abbiamo lasciato una società peggiore di quella che i nostri padri ci hanno consegnato. Abbiamo permesso l'inimmaginabile: farvi de-turpare nel nome di una medicina disumana, mortificata nel momento in cui vi adescava con caramelle, gelati, panini e birra, per sottoporvi ad un trattamento genetico sperimentale, che, senza alcun fondamento scientifico, nella vostra fascia di età, stà mostrando tutta la sua debolezza in termini di efficacia e sicurezza.

Con un lessico miserevole ed una grammatica stentata, e' in atto da parte dei mezzi di comunicazione e di scienziati acclamati dai mass media, la più grande campagna di disumanizzazione; con un numero inusitato e mai registrato precedentemente di reazioni avverse gravi e di decessi, le persone che



non vogliono o non possono aderire ad una campagna di vaccinazione, sono paragonate a topi, definite “vigliacchi”, “traditori”, “disertori da fucilare”; si auspica di far pagare le cure ai malati non vaccinati e che vengano esclusi dal servizio sanitario nazionale.

Viviamo un periodo surreale ed inquietante in cui non si può salire su un treno, entrare in un ufficio pubblico, accedere all'università, sottoporsi a delle cure, se non si possiede un foglio che per disposizione non è obbligatorio.

“Cureremo solo chi ha il green pass”, “no vax idioti, andrebbero cacciati a calci nel sedere dall'Italia” con queste frasi, nel silenzio assordante delle istituzioni, non muore solo la medicina, muore l'umanità intera.

A noi non rimane che richiamare le parole di Martin Luther King pronunciate il 28 agosto 1963:

Dobbiamo sempre condurre la nostra lotta sul piano elevato della dignità e della disciplina. Non dobbiamo consentire alle nostre proteste creative di degenerare in violenza fisica. Più e più volte dobbiamo ascendere alle maestose altezze del rispondere alla forza fisica con la forza dell'animo. La meravigliosa nuova militanza che ha assorbito la comunità nera non deve condurci a diffidare di tutti i bianchi. Molti dei nostri fratelli bianchi, infatti, come dimostra la loro presenza qui oggi, sono giunti a capire che il loro destino è legato al nostro. E che la loro libertà è inestricabilmente legata alla nostra”. Il nostro sogno è che questa classe politica, manipolatrice, vigliacca e ricattatrice possa essere sconfitta da quei valori che hanno consentito la nascita di questa pericolante repubblica e di questa effimera democrazia.

Oltre 82 somministrazioni di vaccino in Italia e 40 milioni di italiani hanno completato il ciclo



Sono più di 82 milioni (82.070.636) le dosi di vaccino anti-covid somministrate in Italia, con 40.787.140 che hanno completato il ciclo vaccinale. Tra chi non è immunizzato, ci sono ancora 3.424.070 over 50 (il 12,3% della popolazione della fascia d'età considerata). Il dato emerge dal report settimanale della struttura del commissario Francesco Figliuolo. Le dosi somministrate di vaccino somministrate fino a ora sono l'87,5% del totale di quelle consegnate, pari finora a 93.749.405 (nel dettaglio 66.025.406 Pfizer/BioNTech, 13.731.157 Moderna, 12.034.053 Vaxzevria-AstraZeneca e 1.958.789 Janssen). Le persone che hanno completato il ciclo vaccinale sono pari al 75,52% della popolazione over 12, si legge nel report pubblicato sul sito del ministero della Salute.

Covid-19, Piemonte:
4.100 nuove adesioni
a vaccinazione in 24 ore
dopo estensione Green Pass

E' stato riscontrato un raddoppio delle adesioni alla campagna vaccinale anti-Covid in Piemonte, in seguito all'estensione dell'obbligo del Green Pass: secondo quanto riferisce la Regione, alle 18 di questo pomeriggio sono state riscontrate 4.100 nuove adesioni, a fronte delle 1.900 registrate venerdì scorso.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 35
tel 06 33066204 - fax 06 33066215



Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Esteri

Crisi sommergibili, la Francia richiama gli ambasciatori in Australia e Usa



La Francia ha richiamato per consultazioni i suoi ambasciatori negli Stati Uniti e in Australia. La decisione è stata motivata da Parigi con la «gravità eccezionale» dell'annuncio della partnership strategica tra Washington, Londra e Canberra che ha portato alla cancellazione da parte dell'Australia di un grosso contratto di acquisto di sottomarini dalla Francia. Lo ha annunciato il ministro Jean-Yves Le Drian. «Su richiesta del Presidente della Repubblica, ho deciso di richiamare immediatamente a Parigi per consultazioni i nostri due ambasciatori negli Stati Uniti e in Australia. Questa decisione eccezionale è giustificata dall'eccezionale gravità degli annunci fatti il 15 settembre da Australia e Stati Uniti» ha affermato il ministro in una nota. L'Australia con il Primo Ministro Scott Morrison aveva annunciato di non chiudere più l'accordo con la Repubblica francese per la fornitura di 90 miliardi di euro in sottomarini. Verranno costruiti in territorio australiano con il supporto tecnologico e scientifico di Stati Uniti ed Inghilterra.

Afghanistan, gli Usa ammettono errore: "Drone ha colpito auto sbagliata". Nell'attacco uccisi 10 civili e tra questi 7 bambini

Il Pentagono ha ammesso che l'attacco con un drone a Kabul poco prima del ritiro delle truppe americane ha colpito un veicolo sbagliato e ucciso 10 civili innocenti. Lo ha detto il generale Kenneth McKenzie, del Comando centrale Usa, parlando di un "tragico errore". Come ora ha ammesso il generale Kenneth McKenzie, del comando centrale Usa, porrendo le più profonde condoglianze ai famigliari delle vittime, quel giorno nel caos di Kabul gli statunitensi hanno attaccato un bersaglio segnalato ma senza sapere veramente chi stessero colpendo. L'obiettivo era un presunto kamikaze con un'auto piena di esplosivo che



era diventato una minaccia concreta per le truppe statunitensi coinvolte nelle evacuazioni all'aeroporto di Kabul. Quella minaccia c'era ed era reale come hanno dimostrato le esplosioni mortali allo scalo ma non era rappresentata da quell'auto ferma nel cortile di una casa della capitale afghana pieno di bimbi. Quella Toyota era completamente innocua e apparteneva al 43enne operatore umanitario di lunga data Zemari Ahmadi, ucciso nel raid insieme a nove membri della sua famiglia, tra cui sette bambini. A ribadirlo dopo le inchieste giornalistiche, ora è anche un'indagine militare degli Stati Uniti.

Afghanistan, Putin tuona contro la Nato: "Alleanza Atlantica ha devastato il Paese"

L'Afghanistan è "devastato a livello economico e sociale". Non dimentichiamo che "l'unica cosa guadagnata, da vent'anni di presenza militare occidentale, sono state le armi". E' la durissima critica del presidente russo, Vladimir Putin nei confronti della Nato, lanciata nel corso del suo intervento in videoconferenza al vertice dell'Organizzazione di Shanghai per la cooperazione. Poi sul voto in Russia: "Come vedete, ho adempiuto online al mio dovere civico".

Il leader del Cremlino ha esortato così i cittadini a "fare la propria scelta". Non si è recato, per la prima volta, di persona ai seggi in quanto è in auto-isolamento per alcuni casi di Covid tra i suoi stretti collaboratori. Il capo della Commissione Elettorale Centrale nazionale, Ella Pamfilova, ha denunciato intanto che sono in corso da ore gravi attacchi informatici, contro il sistema elettorale online, di cui almeno il 50% proviene dagli Stati Uniti.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti Internet

Roma - Via Alfana, 35
tel 06 33066204 - fax 06 33066215

amicity



GARI TV



Esteri

Corea del Nord: gli ultimi 2 missili lanciati erano un test militare su un nuovo modello di arma trasportata su binario ferroviario



I missili lanciati dalla Corea del Nord mercoledì scorso erano un test di un nuovo "sistema missilistico ferroviario" progettato come potenziale contrattacco a qualsiasi forza che minacciasse il paese, secondo quanto riferito dall'agenzia di stampa statale KCNA.

I missili hanno volato per 800 km prima di colpire un bersaglio nel mare al largo della costa orientale della Corea del Nord, ha detto l'agenzia stampa di Stato KCNA.

Mercoledì, le autorità sudcoreane e giapponesi hanno annunciato di aver rilevato il lancio di due missili balistici dalla Corea del Nord, pochi giorni dopo aver testato un missile da crociera che secondo gli analisti potrebbe avere capacità nucleari.

I lanci nordcoreani sono arrivati lo stesso giorno in cui la Corea del Sud ha testato un missile balistico lanciato da sottomarini (SLBM), diventando il primo Paese senza armi nucleari a sviluppare un tale sistema. Le due Coree

sono state entrambe coinvolte in una corsa agli armamenti sempre più accesa, con entrambe le parti che hanno svelato nuovi missili e altre armi più potenti. Tuttavia, i test della Corea del Nord dotata di armi nucleari hanno suscitato condanne e preoccupazioni internazionali, con gli Stati Uniti che hanno affermato i nordcoreani abbiano violato le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e di aver rappresentato una minaccia per i vicini di Pyongyang.

La Corea del Nord ha costantemente sviluppato i suoi sistemi d'arma, alzando la posta per i colloqui in stallo volti a smantellare i suoi arsenali nucleari e di missili balistici in cambio dell'alleggerimento delle sanzioni statunitensi.

Il test nordcoreano è stato condotto da un reggimento missilistico ferroviario che era stato organizzato all'inizio di quest'anno, secondo il rapporto KCNA. "Il sistema missilistico ferroviario funge da efficiente mezzo di contrat-

Taiwan, la Cina tuona contro l'Ue: "No ad accordi Bruxelles-Taipei"

"Siamo fermamente contrari alla firma, da parte di qualsiasi Paese, di un accordo con la regione cinese di Taiwan. Ci opponiamo a qualunque intesa che abbia un significato sovrano e una natura ufficiale. La posizione della Cina su questo tema è chiara e ferma".



Lo dichiara il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Zhao Lijian.

Tutto ciò avviene all'indomani della presentazione della strategia di Bruxelles, per l'Indo-Pacifico, con la quale il vecchio continente valuta di approfondire le relazioni, commerciali e di investimento, con i partner con cui non ha ancora intese in tale senso. È stata citata, nell'elenco, anche l'isola, guidata dal governo di Taipei, su cui il gigante asiatico rivendica la propria sovranità e non è disponibile a concedere l'indipendenza.

tacco in grado di infliggere un duro colpo multiplo alle forze che ci minacciano", ha affermato Pak Jong Chon, maresciallo nordcoreano e membro del Presidium del Politburo di Partito dei lavoratori della Corea al potere, che ha supervisionato il test, secondo KCNA. Le foto rilasciate dai media statali hanno mostrato un missile verde oliva che si alzava su una colonna di fumo e fiamme dal tetto di un treno parcheggiato sui binari in una zona montuosa.

La Corea del Sud ha riferito che i missili sono stati lanciati dalla zona interna centrale di Yangdok. "I missili mobili su rotaia sono un'opzione relativamente economica e affidabile per i Paesi che cercano di migliorare la capacità di sopravvivenza delle loro forze nucleari", ha dichiarato su Twitter Adam Mount, un

membro anziano della Federation of American Scientists. "L'ha fatto la Russia. Gli Stati Uniti l'hanno considerato. Ha molto senso per la Corea del Nord". Mount e altri analisti hanno affermato che il sistema è probabilmente vincolato dalla rete ferroviaria relativamente limitata e talvolta inaffidabile della Corea del Nord, ma che potrebbe aggiungere un altro livello di complessità per un esercito straniero che cerca di tracciare e distruggere i missili prima che vengano lanciati. Secondo KCNA, Pak ha affermato che ci sono piani per espandere il reggimento missilistico ferroviario a una forza delle dimensioni di una brigata nel prossimo futuro e per condurre un addestramento per acquisire "esperienza operativa per la guerra reale". L'esercito dovrebbe

Alleanza contro Cina, Francia a Ue: "Parigi non può più fidarsi dell'Australia"



La Francia non può più fidarsi dell'Australia, nei negoziati commerciali in corso con l'Ue, dopo che Canberra ha revocato, in modo inaspettato, il contratto con Parigi per la fornitura di dodici sottomarini, sottoscrivendo quello con Washington. Tutto ciò è avvenuto alla luce del patto, in materia di difesa, stretto con Usa e Regno Unito in chiave anti-cinese.

Lo dichiara il sottosegretario agli Affari europei, Clement Beaune.

L'intesa, tra le tre nazioni, è stata annunciata ieri a sorpresa alla comunità internazionale.

preparare piani tattici per spiegare il sistema in diverse parti del Paese, ha affermato Pak. È insolito vedere la grande varietà di sistemi di lancio di missili e piattaforme di lancio che la Corea del Nord sviluppa, ha affermato Ankit Panda, un membro anziano del Carnegie Endowment for International Peace con sede negli Stati Uniti. Il sistema ferroviario mostrato mercoledì potrebbe forse preparare il terreno per lo sviluppo di uno in grado di lanciare un missile balistico intercontinentale (ICBM) più grande e dotato di armi nucleari, ha aggiunto Panda. Ha anche notato che alcuni dei sistemi missilistici mostrati dalla Corea del Nord potrebbero riguardare una "dimostrazione tecnologica", che potrebbe non essere completamente dispietata.

Esteri

Indonesia: la Corte appoggia la denuncia dei residenti di Jakarta contro il Governo per le pessime condizioni dell'inquinamento



Il tribunale distrettuale di Jakarta Centro nella giornata di ieri giovedì ha ordinato al presidente Joko Widodo e alla sua amministrazione di inasprire i regolamenti e imporre una maggiore supervisione e applicazione della cattiva qualità dell'aria nella Capitale. In una sentenza storica, la Corte ha stabilito che il Presidente, il Ministero dell'Ambiente e delle Foreste, il Ministero della Salute, il Ministero degli Affari Interni e i Governatori di Jakarta e delle sue due province limitrofe, Banten e West Java, hanno violato la legge permettendo alla qualità dell'aria di Jakarta di deteriorarsi. Il giudice Saifudin Zuhri, che è tra coloro che hanno presieduto il caso, ha affermato nel verdetto che gli imputati avevano "commesso atti illeciti". Tutti e sette sono imputati in una causa intentata da un certo numero di cittadini di Jakarta che hanno chiesto che il Governo, sia a livello nazionale sia a livello cittadino, inaspri le normative sugli standard di qualità dell'aria, che considerano troppo indulgenti. Stanno anche spingendo per una migliore supervisione e sanzioni per i trasgressori. La Corte ha ordinato al Presidente, popolarmente noto come Jokowi, di "inasprire gli standard nazionali di qualità dell'aria in modo che siano sufficienti a proteggere la salute delle persone, l'Ambiente e l'ecosistema, compresa la salute dei gruppi sensibili all'interno della popolazione, in linea con le conoscenze scientifiche e sviluppi tecnologici". Nel frattempo, ai tre ministri è stato detto di formulare un piano d'azione per migliorare la qualità dell'aria di Giacarta e imporre una supervisione più stretta sui governatori di Giacarta, Banten e Giava occidentale per quanto riguarda i loro sforzi per frenare l'inquinamento. "La qualità dell'aria a Jakarta aveva superato gli standard accettabili, ponendo un rischio per la salute dei querelanti che potrebbe anche portare alla loro morte prematura. Gli imputati erano a conoscenza di questo fatto da molti anni, ma non avevano adottato misure significative per garantire che gli standard fossero rispettati", ha affermato nella sentenza Duta Baskara, un altro giudice.

Hong Kong: la Polizia intima di chiudere tutti i siti web creati per commemorare Tienanmen

Gli organizzatori della veglia annuale di Tiananmen a Hong Kong hanno affermato di aver ricevuto l'ordine dalla Polizia di Sicurezza Nazionale di eliminare la loro presenza online poiché i limiti di Internet in stile cinese continentale diventano ancor più stringenti in città. L'Alleanza di Hong Kong è l'ultimo gruppo di opposizione ad essere preso di mira da un'ampia legge sulla sicurezza nazionale che la Cina ha imposto per spazzare via il dissenso in seguito a proteste enormi e spesso violente due anni fa. Nei giorni scorsi, la Polizia ha accusato tre leader dell'Alleanza definita sovversiva ed ha portato via reperti da un museo che commemora le vittime della micidiale repressione di Piazza Tienanmen del 1989 a Pechino. Nella giornata di ieri, l'Alleanza ha affermato che gli ufficiali hanno invocato la legge sulla sicurezza per ordinare la rimozione del suo sito Web e delle piattaforme di social media, incluso il suo account Facebook. Il gruppo ha detto che avrebbe rispettato entro le 22:00. L'Alleanza sospettava da tempo di es-



sere presa di mira dalla Polizia e ha trascorso l'ultimo anno a creare un archivio digitale del suo museo di Tiananmen con l'aiuto di attivisti all'estero. Pechino sta rimodellando Hong Kong a propria immagine, settimana dopo settimana apporta cambiamenti di vasta portata e senza precedenti alla città semi-autonoma, compresa la sua rete Internet. La Cina utilizza sofisticati controlli di censura per circondare Internet del territorio continentale con un "Grande Firewall", che cancella rapidamente i contenuti non graditi dal

Partito Comunista. Mentre Hong Kong mantiene l'accesso aperto a Internet, la legge sulla sicurezza nazionale autorizza la Polizia a emettere avvisi di rimozione per siti e profili di social media, cosa che hanno iniziato a fare. Il popolare tabloid pro-democrazia Apple Daily è praticamente chiuso per collassamento economico all'inizio di quest'anno dopo che i suoi beni sono stati congelati dagli agenti di sicurezza nazionale. Anche il suo sito Web e le pagine dei social media sono stati rimossi. A giugno, la Polizia di Hong

Kong ha ordinato alla società israeliana Wix di eliminare un sito web gestito da attivisti pro-democrazia all'estero. L'azienda ha brevemente rispettato prima di scusarsi e invertire la decisione a seguito delle critiche pubbliche. Gli attivisti per la democrazia arrestati vengono spesso ordinati dai tribunali di interrompere la pubblicazione online come parte delle loro condizioni di cauzione. Il maggiore controllo di Pechino su Internet di Hong Kong ha scosso alcune attività commerciali internazionali in città.



**CENTRO STAMPA
ROMANO**

Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset
a colori e in bianco e nero



Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 35

tel 06 33066204 - fax 06 33066215

CONFIMPRESEITALIA

CONFIMPRESEROMA
circa 20000 imprese

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana
della Micro, Piccola e Media Impresa

Confimprese Italia è un "sistema plurale"

il cui appartenimento a vario titolo oltre 80.000 imprese
e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati



tel 06.78851715

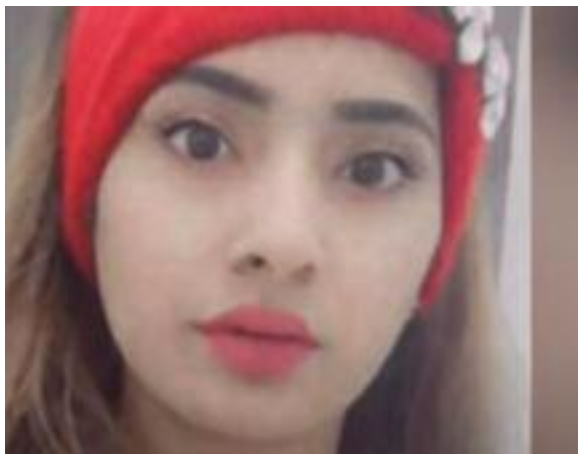
info@confimpreseitalia.org

Cronache italiane

Saman, lettera anonima al Resto del Carlino: "Fatta a pezzi e gettata nel fiume. Cercate tra Novellara e Guastalla"

"Scavate in zona Bagna, nelle Valli tra Novellara e Guastalla: Saman è stata fatta a pezzi e gettata lì". E' il contenuto di una lettera anonima, fatta pervenire alla redazione de Il Resto del Carlino, che rivelerebbe il luogo in cui è stato occultato il corpo della diciottenne pakistana scomparsa nel reggiano ad aprile. "La lettera che è stata consegnata agli investigatori - scrive il Resto del Carlino - aprirebbe un nuovo fronte di ricerca, ma l'attendibilità del contenuto è tutta da verificare e dimostrare.

Anche perché tra lettere anonime, segnalazioni più o meno credibili, visionari e quant'altro, si rischia solo di concludere ulteriormente indagini già difficili". Proprio in questo senso uno dei passaggi centrali della conferenza di commiato del Comandante Provinciale dei Carabinieri, colonnello Cristiano Desideri, è stato dedicato alla vicenda di Saman Abbas. I carabinieri reggiani - scrive ancora il quotidiano - hanno profuso uno sforzo massimale protratto nel tempo per cercare di arrivare, innanzitutto alla scoperta del corpo della 18enne di nazionalità pakistana, ed in seconda battuta, ma non certo per importanza, arrivare ad assicurare alla giustizia gli autori di quello che appare un brutale omicidio consumatosi, completamente, all'interno della stessa famiglia di Saman Abbas: "Le



attività investigative proseguono in modo attivo al massimo livello - scandisce le parole il colonnello Desideri - Ciò significa che, esaurita la fase investigativa maggiormente orientata alla ricerca del corpo della ragazza, ora l'attività di indagine ha assunto una natura diversa. Non meno importante e, soprattutto, non meno intensa anche se lontana dalle luci dei riflettori e senza quell'impatto mediatico avuto nei mesi scorsi. Abbiamo degli indicatori che ci fanno ritenere altamente probabile la presenza all'estero dei vari autori di questo delitto - prosegue Desideri -. Per altro sulla collocazione geografica di vari soggetti legati a questa vicenda, sono state propagate versioni destituite di ogni fondamento in questi mesi. Il punto è che noi non dobbiamo correre dietro a

suggerimenti mediatiche. Abbiamo il dovere di agire secondo la logica delle informazioni che ci arrivano e che riusciamo a reperire 'sul terreno'. Le segnalazioni? Ne abbiamo ricevute di ogni tipo e di ogni sorta di contenuto. Non ci siamo mai permessi di scartarne una - argomenta l'ormai ex Comandante Provinciale dell'Arma reggiana -. Non abbiamo trascurato nulla, né, tanto meno, abbiamo sottovalutato alcunché. Anche laddove qualcuno diceva di 'sentire' qualcosa. Ma a tutt'oggi il corpo di Saman non c'è ed è per noi una sorta di imperativo morale, nei limiti delle nostre possibilità, arrivare al suo ritrovamento, perché è giusto poter dare una degna sepoltura ad una vittima innocente di un atroce delitto". Eccoli, il tema finale, di questa dettagliata analisi sulla situazione de I caso Saman: speranze di trovare ancora in vita la diciottenne, non ve ne sono: "Questa è la nostra convinzione - chiosa Desideri -. Abbiamo sufficienti elementi per ritenere che lei sia morta. Questo è il quadro e da questo non ci discostiamo. Inutile, a mio avviso, lanciarsi in spericolati divertimenti per un foulard, la scarpa o il 'sensitivo'. Bisogna stare sempre attenti a quando si lancia un certo tipo di informazione, perché non si fa del bene al quadro generale della vicenda".

Denise Pipitone, dopo la nuova inchiesta chiesta l'archiviazione per Anna Corona



La Procura di Marsala ha chiesto al gip l'archiviazione per Anna Corona, indagata nuovamente per il sequestro e la sparizione di Denise Pipitone, la bimba scomparsa da Mazara del Vallo l'11 settembre del 2004 quando aveva quattro anni. Corona è la madre di Jessica Pulizzi, processata e poi assolta per concorso nel sequestro della piccola, ed è la ex moglie del padre naturale di Denise. L'archiviazione è stata chiesta anche per Giuseppe Della Chiave che lo zio Battista, sordomuto, aveva testimoniato di aver visto con Denise su uno scooter lo stesso giorno della scomparsa. Nelle scorse settimane la trasmissione 'Quarto Grado' aveva dato in anteprima un'importante notizia riguardante il caso Denise Pipitone. Il programma di Rete 4 aveva annunciato l'iscrizione nel registro degli indagati di Anna Corona, ex moglie di Piero Pulizzi (padre naturale di Denise) e madre di Jessica Pulizzi, a sua volta processata e poi assolta per il sequestro della piccola di Mazara del Vallo. Insieme a quello della donna, nel registro degli indagati figurava anche un nuovo nome, quello di Giuseppe Della Chiave, zio di Battista Della Chiave, il sordomuto che aveva affermato di aver visto Denise su uno scooter nel giorno della scomparsa, ma che per un errore di traduzione da parte dell'interprete (e dalla mancanza di collaborazione della famiglia) non venne creduto. Nel corso del programma di Rai2 "Ore 14", è stata data la notizia della richiesta di archiviazione sia per Anna Corona che per Giuseppe Della Chiave. L'avvocato Giacomo Frazzitta, legale di Piera Maggio, ha dichiarato: "Vedremo gli atti, nell'avviso, appena arrivato, non è neppure indicato il capo di imputazione. Lunedì faremo le copie degli atti, avremo 30 giorni per studiare questa mole di documenti, oltre 4.000 pagine che sono state prodotte in 4 mesi. I magistrati hanno fatto tanta attività. Per certi versi è un segnale di attenzione sul caso. Io non ho dubbi sul procuratore capo e su chi collabora con lui. A questo punto, valuteremo astrattamente la possibilità di fare opposizione. Non per screditare ma nel rispetto del contraddittorio, potrebbe essere utile anche per la Procura. Abbiamo fatto delle indagini difensive, le depositeremo anche noi. Dobbiamo vedere con molta serenità. Ho più volte detto che anche noi stavamo facendo il nostro, non siamo stati con le mani in mano. Se la scelta fosse quella dell'archiviazione, noi l'accetteremo. Continueremo con le nostre ricerche di Denise Pipitone".

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginainews.it



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Palloni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Palloni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e della logica di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenze contabili e fiscali, ordinarie e straordinarie, quali peritica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performance delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio business, e secondo delle sue singole esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, fornendo di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente, come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a loro misura e senza confini.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032